

# Berlusconi al Papa: sintonia piena

*Il premier in Vaticano: sacralità di persona e famiglia*

ROMA — Il Vaticano parla di «costruttiva collaborazione», mentre Palazzo Chigi cita la «speciale sintonia tra gli indirizzi dell'Italia e gli obiettivi morali e religiosi della Chiesa cattolica nel

mondo» e la «priorità» che il governo italiano intende attribuire ai «valori di libertà e tolleranza e alla sacralità della persona umana e della famiglia». Si è concluso con questi reciproci atte-

stati di stima il colloquio di 40 minuti tra Silvio Berlusconi e Benedetto XVI, al quale ha partecipato, con uno strappo alla regola, anche Gianni Letta. Al premier il Papa ha chiesto an-

che un maggior impegno per il Medio Oriente.

ALLE PAGINE 10 E 11  
Accattoli, Calabro  
M. Franco, Galluzzo

# Berlusconi dal Papa: tra noi speciale sintonia

*«Prioritaria la sacralità della persona e della famiglia». Il Vaticano: collaborazione costruttiva*

CITTA' DEL VATICANO — Quaranta minuti con il Papa e altri quaranta con il cardinale Bertone, tono cordiale, battute e doni, un pieno di aspettative e promesse: non poteva andare meglio la visita in Vaticano del presidente del Consiglio, accompagnato a ogni passo dal fido Letta. Quando toccava a Prodi, D'Alema o Amato il lato umano, sempre caldo, rimediava alle preoccupazioni ideologiche che ieri non c'erano e dunque è stata quasi una festa.

Non ci sono stati discorsi ma un comunicato vaticano parla di «costruttiva collaborazione» riaffermata «nel corso dei cordiali colloqui» sia in rapporto alle vicende italiane sia a quelle internazionali. In particolare «sono stati affrontati temi che riguardano il contributo della Chiesa cattolica alla vita del Pae-

se» sui quali «il Santo Padre si è di recente soffermato nel discorso all'Assemblea plenaria della Conferenza episcopale»: il discorso di otto giorni addietro, nel quale Benedetto esprimeva «gioia» per il «nuovo clima», più collaborativo, che sta caratterizzando la nostra scena pubblica e richiamava le attese della Chiesa in materia di scuola parificata, sostegno alle famiglie, difesa della vita.

Si è parlato anche del vasto mondo «come la situazione in Medio Oriente e le prospettive di sviluppo spirituale, etico e sociale del continente europeo»: per il Medio Oriente si sa che il Vaticano chiedeva già a Prodi un maggiore impegno dell'Italia in aiuto alle comunità cristiane quasi costrette ad abbandonare quell'area, per l'Europa c'è la ferita delle denegate «radici

cristiane». Più ampiamente si è parlato della Cina — papa Benedetto guarda intensamente in quella direzione — e dell'emergenza alimentare di cui si è occupato il summit Fao terminato l'altro ieri.

Un comunicato del governo parla di «ampie identità di vedute» sull'attualità internazionale e «speciale sintonia tra gli indirizzi dell'Italia e gli obiettivi morali e religiosi della Chiesa cattolica nel mondo», e ci informa che il premier ha assicurato il Papa riguardo alla «priorità» che intende attribuire ai «valori di libertà e tolleranza e alla sacralità della persona umana e della famiglia». Con la parola «tolleranza» si allude alla vicenda della Sapienza dove il papa non poté andare il gennaio scorso.

Erano le 11.04 quando Silvio

Berlusconi e Gianni Letta sono entrati nella biblioteca del Papa, che gli veniva incontro a passo svelto. «Signor presidente buon-giorno» ha detto Ratzinger stringendo la mano al premier che si è inchinato a baciare l'anello. Ripeterà quel gesto all'uscita.

A Gianni Letta il Pontefice ha detto con tono familiare: «Saluto un vecchio amico, giovane ma vecchio!». Letta in Vaticano è di casa, tant'è che ultimamente è stato inserito tra i «gentiluomini di Sua Santità». Ieri — con uno strappo alla regola — il sottosegretario è stato presente al colloquio tra il Papa e il premier: uno strappo che aveva avuto un precedente — sempre con Letta — in occasione della prima visita di Berlusconi a papa Benedetto, nel novembre del 2005.

**Luigi Accattoli**

# Cristiani in Iraq, adozioni gay E il Pontefice chiese aiuto a Silvio